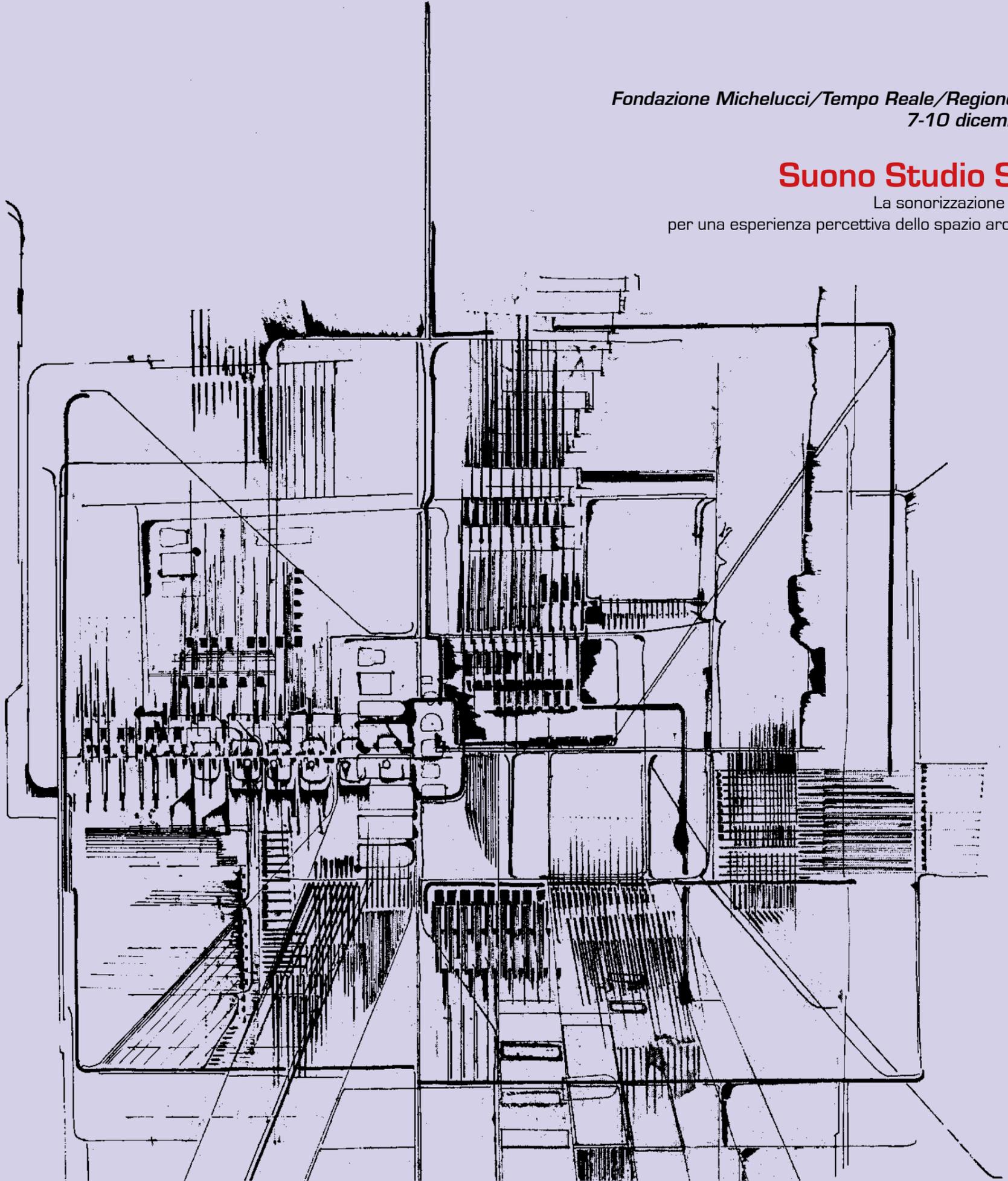


Fondazione Michelucci/Tempo Reale/Regione Toscana
7-10 dicembre 2017

SSS
Suono Studio Savioli

La sonorizzazione dello studio
per una esperienza percettiva dello spazio architettonico.



Un'iniziativa nell'ambito del progetto Leonardo SAVIOLI 100
1917/2017 L'eredità di un architetto toscano a un secolo dalla nascita.



Studio di Leonardo Savioli al Galluzzo, via delle Romite 12a
7 - 10 dicembre 2017

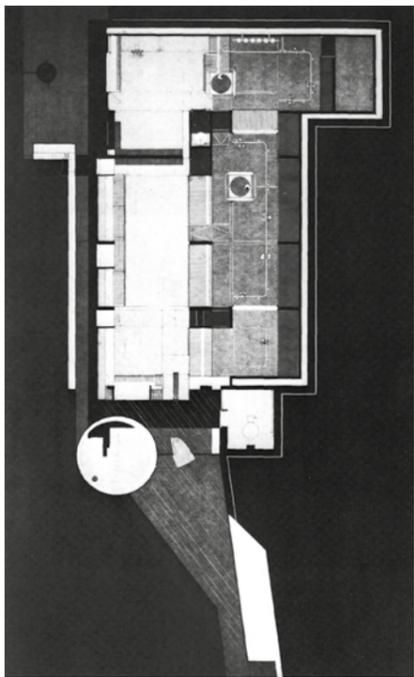
Fondazione Michelucci/Tempo Reale/Regione Toscana

Un'installazione sonora interpretativa attraverso la geometria del luogo, l'evocazione degli
scritti, la presenza della voce, le suggestioni artistiche di ricerca dell'architetto fiorentino.

Ideazione: Andrea Aleardi e Francesco Giomi
Progetto sonoro: Agnese Banti
Allestimento tecnico: Francesco Perissi

> Studio Savioli al Galluzzo, installazione sonora, accesso libero a piccoli gruppi

_ 7-10 dicembre 2017, ore 14.00/17.00



Studio Savioli
1968-1970
Firenze (FI), Galluzzo - via delle Romite, 12a
coordinate: N 43.737843, E 11.220149

Lo studio di Leonardo Savioli è stato "dichiarato di interesse particolarmente importante" e sottoposto alle disposizioni di tutela, secondo il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, con Decreto n. 216/2006.
L'edificio è stato donato da Flora Wiechmann Savioli alla Regione Toscana nel 2008.

Nel 1949 Leonardo Savioli individua l'area per la propria casa studio in un piccolo lotto immerso tra gli ulivi dal quale si ha una suggestiva immagine del complesso della Certosa del Galluzzo. Agli esordi degli anni sessanta l'attività professionale dell'architetto rende necessaria la costruzione di uno studio distinto dall'abitazione: i lavori sono avviati nel 1968 e conclusi nel 1970. La pendenza dell'area ha naturalmente suggerito a Savioli l'organizzazione su più livelli e la copertura dello studio è stata inoltre in parte utilizzata come belvedere, dotato di panche, sulla splendida vallata. Lo studio, a pianta rettangolare e a volumetria compatta, si articola su di un unico livello e è qualificato all'interno dal fluire ininterrotto degli ambienti. Elemento dominante del nuovo intervento, anch'esso come la casa con la medesima inquadratura sulla Certosa, è l'uso incondizionato del cemento: se in facciata questo si combina alla pietra dei percorsi e al rosso e nero degli infissi metallici, all'interno si unisce alle lastre di cardoso e al grigio dei mobili-parete per dare vita a un ambiente di grande raffinatezza ed abitabilità.



Fondazione Michelucci/Tempo Reale/Regione Toscana
7-10 dicembre 2017

SSS Suono Studio Savioli

La sonorizzazione dello studio
per una esperienza percettiva dello spazio architettonico.

Ideazione: Andrea Aleardi e Francesco Giomi
Progetto sonoro: Agnese Banti
Allestimento tecnico: Francesco Perissi

Si ringrazia Massimo Becattini per i preziosi materiali audio della lezione di Leonardo Savioli del 9 febbraio 1971 messi a disposizione dal suo archivio.

Il progetto sonoro rilegge e reinterpreta gli spazi di uno dei luoghi chiave della vita professionale e personale dell'architetto toscano. La sonorizzazione, infatti, trae ispirazione dalla poetica savioliana attraverso scritti, lezioni e opere, nello specifico lo spazio del suo studio come architettura vivente.

La presenza di Savioli riecheggia nello studio e si accompagna ai suoni di diapason e campane tibetane che ne ingrandiscono la percezione spaziale, ma la traccia delicata delle voci che lo hanno abitato, invita a riflettere sul profondo legame che vi era tra Leonardo e la moglie Flora Wiechmann, restituendo al visitatore l'idea di un luogo intimo, in cui gli animi creativi si fondevano in uno solo.

Per Savioli il segno architettonico è un gesto che genera forme e nuovi spazi, allo stesso modo in SSS il suono è un gesto che riempie la percezione visiva dei vuoti all'interno dello studio e permette di toccarli e viverli diversamente.

Il suono infatti va a caratterizzare, connotare e riempire quei vuoti che lo stesso Savioli invitava i suoi studenti a interpretare come architettura in potenza, da comporre con segni su ordinate e ascisse, e su più livelli.



1917/2017

L'eredità di un architetto toscano
a un secolo dalla nascita.



Un progetto di
Fondazione Giovanni Michelucci, Regione Toscana, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci Prato, Archivio di Stato di Firenze, Fondazione Architetti Firenze, Tempo Reale

realizzato con il contributo di Città Metropolitana di Firenze
con il patrocinio di Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, Comune di Firenze - Museo Novecento, Fondazione Palazzo Strozzi, Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura, AAA-Italia - Ass. nazionale Archivi di Architettura contemporanea, Do.Co.Mo.Mo. - Ass. italiana per la documentazione e la conservazione degli edifici e dei complessi urbani moderni

Il programma di iniziative per l'autunno 2017, dedicato al centenario dalla nascita di Leonardo Savioli, uno dei più illustri architetti toscani del Novecento, è articolato in vari luoghi dell'area fiorentina e della Toscana coinvolgendo alcune tra le più importanti istituzioni ed è rivolto ad un vasto pubblico di cittadini, studenti, professionisti, università straniere, studiosi ed operatori alla scoperta delle sue opere, dei suoi progetti e del suo pensiero, come chiave di sensibilizzazione verso il patrimonio culturale toscano. Da un lato un patrimonio architettonico e del territorio innovativo e di grande valore storico-artistico dall'altro lato un patrimonio archivistico fatto di esperienze, saperi e sensibilità che ha formato diverse generazioni di architetti, a cominciare da quella delle utopie radicali degli anni Sessanta, sino alle nuove che scoprono oggi un universo di visioni artistiche e progettuali ancora attuale.

Leonardo Savioli nasce a Firenze il 30 marzo 1917. Allievo di Giovanni Michelucci fu tra i maggiori esponenti della cosiddetta "scuola toscana" fin dalla sua collaborazione con Giuseppe Giorgio Gori e Leonardo Ricci. Dalla loro collaborazione nacque una delle opere più importanti dell'architettura italiana del secondo dopoguerra: il Mercato dei fiori di Pescia del 1948. In seguito si dedicò sempre con maggior attenzione a realizzare sorprendenti edifici che si caratterizzano per la grande attenzione con cui si inseriscono nell'ambiente, esplorando al contempo una dimensione artistica sempre presente nel suo lavoro di architetto, di grafico e pittore. Amatissimo docente universitario, i suoi allievi formano sotto la sua influenza i primi gruppi di Architettura Radicale che rinnovano il panorama della ricerca architettonica d'avanguardia degli anni 60 e 70. Muore a Firenze l'11 maggio 1982, lasciando la moglie Flora Wiechmann, come egli scrive «la cosa più bella» della sua vita, artista e designer che scomparirà nel 2011.

Crediti immagini: disegni, modelli e ritratti - © ASFI, Leonardo Savioli; architetture - © AFM, Architetture '900 Toscana

Il programma aggiornato delle iniziative con le modalità di partecipazione e accreditamento è consultabile su:

www.architetturatoscana.it

#savioli100